

1 Giugno 2024

La NOTTE dei SANTUARI

UNA GRANDE SINFONIA
DI PREGHIERA (Papa Francesco)

*I Santuari in Italia
uniti in un'unica preghiera
in preparazione
al Giubileo del 2025*



UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE
DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT
della Conferenza Episcopale Italiana



UFFICIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI
della Conferenza Episcopale Italiana

COLLEGAMENTO
NAZIONALE
SANTUARI



PRESENTAZIONE

In preparazione al Giubileo 2025, l'anno che stiamo trascorrendo è dedicato alla preghiera: «Fin da ora – dice Papa Francesco – mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare a una grande 'sinfonia di preghiera'. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo» (www.jubilaeum2025.va). Così, anche la nostra iniziativa, quest'anno vuole unirsi a questa grande orchestra di oranti e intercessori invitando tutti Santuari d'Italia ad unirsi all'unisono nella giornata del prossimo 1° giugno.

Il sussidio che è stato preparato –• in collaborazione con l'Ufficio Liturgico Nazionale – vuole offrire alcuni schemi di preghiera che possano facilitare la celebrazione comunitaria e la preghiera individuale.

Tutti i pellegrini di speranza che raggiungeranno le mete di preghiera sono invitati a intercedere anzitutto per la pace, per l'unità nella Chiesa e tra i cristiani, per le persone che soffrono, gli esuli, i malati e i più deboli. Non manchi la preghiera per le vocazioni perché molti riscoprano la forza del loro Battesimo e scelgano di seguire il Signore Gesù sulla via del ministero ordinato, della vita consacrata, del matrimonio e del laicato vissuto nel mondo. «Questo è, alla fine, lo scopo di ogni vocazione: diventare uomini e donne di speranza. Come singoli e come comunità, nella varietà dei carismi e dei ministeri, siamo tutti chiamati a “dare corpo e cuore” alla speranza del Vangelo in un mondo segnato da sfide epocali [...]. In questo nostro tempo è decisivo per noi cristiani coltivare uno sguardo pieno di speranza, per poter lavorare con frutto, rispondendo alla vocazione che ci è stata affidata, al servizio del Regno di Dio, Regno di amore, di giustizia e di pace» (FRANCESCO, *Messaggio per la 61° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, 21 aprile 2024). Buon pellegrinaggio!

Don Michele Gianola

Direttore ad interim Unts

INTRODUZIONE

“La preghiera è il respiro della fede, è la sua espressione più propria. Come un grido silenzioso che esce dal cuore di chi crede e si affida a Dio. Non è facile trovare parole per esprimere questo mistero”. Nelle parole dal Santo Padre, Papa Francesco, scritte nella prefazione della collana “Appunti sulla preghiera”, edita dal Dicastero per l’Evangelizzazione, scorgiamo il senso dell’Anno della Preghiera che stiamo vivendo, in cammino verso il Giubileo ordinario della Chiesa del 2025.

La preghiera è fondamentalmente questo moto interiore del nostro cuore che ci fa respirare la fede in Dio e ci mette in comunione stretta con Lui e con i fratelli, per affidarci totalmente al Padre di bontà e di misericordia. La preghiera è immersione nella vita trinitaria, partecipazione al dialogo eterno del Figlio con il Padre che si compie attraverso l’ineffabile dono di amore dello Spirito Santo. È incontro intimo con Dio, per comunicare con Lui e poterlo chiamare “Abbà”, papà.

Comprendiamo così che la preghiera nasce come nostra risposta alla nostalgia di Dio per noi, espressa dall’avventura umana del Figlio che ci ha resi suoi fratelli donandoci la sua vita divina per redimerci dal peccato e dalla morte. Nella preghiera recuperiamo il desiderio di stare alla sua presenza per adorarlo, per ascoltare la sua parola, per celebrare degnamente i momenti della preghiera liturgica sapendo che, «dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt, 18,20).

Pregare è riconoscere che Dio è il Signore, in lui, per lui e con lui noi viviamo.

Pregare è fare comunità, essere “**un cuore solo e ad un’anima sola**” (At 4,32), sentirsi solidali soprattutto con chi è nel bisogno, per condividere i beni dello spirito e i frutti della terra.

Pregare è scoprire la propria vocazione, **riconoscere** di essere personalmente chiamati a realizzare nella vita una specifica missione per il bene dei fratelli, **conseguire** il coraggio e la forza di realizzarla.

Pregare, è rendere grazie a Dio per i tanti doni del suo amore, **è lodare** la sua opera nella creazione, **è divenire** concretamente responsabili della salvaguardia della nostra casa comune.

Pregare è camminare per il sentiero della santità, è imparare a distinguere e scegliere ogni giorno quello che è necessario per vivere la “misura alta della vita cristiana” (S. Giovanni Paolo II).

Pregare è chiedere e offrire perdono, consapevoli dell’amore infinito di Dio, Padre della Misericordia.

Pregare è invocare il nome del Signore per domandare ciò di cui abbiamo bisogno, nel momento del dolore e della gioia, è educarci ad accogliere e compiere la volontà di Dio.

Confidiamo che la “sinfonia della preghiera” sia l’occasione affinché i cuori di ciascuno si aprano a ricevere l’abbondanza della grazia, facendo tesoro delle parole del Padre nostro, l’orazione che Gesù ci ha insegnato e che diviene il programma di vita di ogni suo discepolo” e il canone della nostra preghiera.

Ringrazio la Commissione dei Rettori e Delegati regionali del CNS per aver redatto questo sussidio di celebrazioni, che ci aiuteranno a programmare e organizzare la prossima iniziativa della Notte dei Santuari, evento che vedrà tutti i Santuari d’Italia uniti in un’unica grande preghiera verso il Giubileo del 2025.

La Notte dei Santuari, pensata e pianificata in collaborazione con gli Uffici della CEI, vuole essere un evento ecclesiale che nasce dal desiderio di valorizzare questi cenacoli dello Spirito, vere scuole e case di preghiera, dove l’esperienza dell’elevazione dell’anima a Dio in tutte le sue espressioni, si manifesta come chiesa radunata dal suo Signore. Attraverso la catechesi, la meditazione, il canto, i riti, la musica, l’arte e la cultura, si interiorizza, si esprime e si diffonde in queste oasi dello Spirito il messaggio evangelico della bellezza di Dio che abita in noi, tra di noi e nella la casa comune che viviamo. Attraverso il costante e rinnovato cammino di evangelizzazione, l’esperienza sacramentale della misericordia che si compie nei Santuari, il popolo di Dio pregusta il regno dei cieli che viene e respira quella pace che ogni essere umano desidera.

Infine, una straordinaria testimonianza emerge, da chi si mette in preghiera, nella Comunità ecclesiale, alla presenza di Dio che si percepisce nei Santuari: la gioia di manifestare e vivere concretamente la concordia e l’armonia tra i suoi membri, il sentirsi uniti ed in comunione con tutta la Chiesa.

Continuiamo a sentire il desiderio di vivere un'esperienza mistica e spirituale in Dio, pur nella fatica del vivere quotidiano, tra le gioie e le prove della vita. Riannodiamo sempre un vero dialogo con Lui, il cui volto ci è stato svelato dal suo Figlio.

Gesù ci chiede di stare con lui, accogliamo, sentiamo la sua forza, la sua consolazione, la sua gioia. Ascoltiamo intimamente la sua voce perché ci rassicura che non siamo soli, che Lui è con noi e che non ci abbandona un istante. Dalla preghiera nasce la speranza nuova, la speranza di una vita vissuta pienamente per Cristo, con Cristo e in Cristo.

P. Mario Magro

Presidente del Collegamento Nazionale Santuari

PRIMO MOMENTO

PELLEGRINAGGIO VERSO IL SANTUARIO

Si individui un luogo da cui partire con una processione verso il Santuario. Nel luogo scelto si prepari un braciere ardente, il turibolo con carboncini, la navicella dell'incenso e le candele (lumini o flambeaux) per i fedeli che possono essere già accese prima dell'inizio della preghiera. Si studi una collocazione degna per l'icona (possibilmente di Cristo Maestro o della Trasfigurazione, o della Vergine orante) oppure per l'immagine o la statua del santo a cui il santuario è dedicato, da portare in processione.

CANTO

Si propone un canto adatto.

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

Il Presidente:

Carissimi fratelli e sorelle,

viviamo insieme un tratto di cammino verso il nostro santuario, luogo che nel tempo ha accolto preghiere e attese, gioie e dolori del nostro popolo che con fiducia si è affidato a **N. [inserire il nome del patrono del santuario]**.

Saremo accompagnati dalla luce delle candele che sottolinea la nostra fede nel Cristo risorto e ci richiama all'importanza della preghiera nella nostra vita cristiana. La Parola di Dio è lampada che rischiara i nostri passi e luce sul nostro cammino. Papa Francesco in preparazione al Giubileo ci invita a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo (cfr. Angelus, 21 gennaio 2024). Questo tempo vuole diventare l'occasione di «una grande "sinfonia" di preghiera, [...] per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo», facendo così della preghiera la «via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione» (Lettera per il Giubileo 2025, 11 febbraio 2022).

Iniziamo questa notte dei Santuari alla presenza di questa icona. Affidiamo questo nostro proposito all'intercessione di N. [inserire il nome del patrono del santuario].

Un lettore proclama la Parola di Dio.

LETTURA BIBLICA (AT 1,12-14)

Erano perseveranti e concordi nella preghiera con Maria, la madre di Gesù

Dagli Atti degli apostoli

(AT 1,12-14)

Dopo che Gesù fu asceso al cielo, gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Parola di dio.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

Il Presidente può pronunciare una breve riflessione, sottolineando il modello della comunità apostolica e la presenza di Maria al centro della Chiesa orante. Poi dopo un breve silenzio pronuncia l'orazione seguente.

Il Presidente: Preghiamo

Benedetto sii tu, Dio nostro Padre, che ci chiami a celebrare nella fede i misteri del tuo Figlio: degnati di benedire e di santificare quanti perseverano nella preghiera con le labbra e con il cuore. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

PELLEGRINAGGIO

Per dare inizio alla processione il Presidente può dire:

Fratelli e sorelle, come pellegrini di speranza avviamoci in pace, nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore.

R/. Amen.

Ci si mette in cammino ponendo all'inizio il turiferario e l'icona. Il cammino può essere accompagnato dal silenzio, da preghiere, da canti, dalla lettura di Salmi o dalle litanie. Di seguito alcuni testi adatti.

Salmo 103

Rit. La tua Parola è luce sul mio cammino

Solista

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **R/.**

Sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza.
Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. **R/.**

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele.
Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. **R/.**

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
R/.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.
R/.

Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. R/.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora. R/.

Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli. R/.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l'universo.
Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi, attenti alla voce della sua parola. R/.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio.

Benedici il Signore, anima mia. R/.

Oppure:

Padre mio,
mi abbandono a te,
fa' di me quello che vuoi.
Qualsiasi cosa Tu faccia di me
io ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.
Purché si compia la tua volontà in
me,
in tutte le tue creature.

Non desidero altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
la do a Te, mio Dio,
con tutto l'amore che ho nel cuore,
perché ti amo,

Ricordati, Signore, che sono tua
creatura;
ricordati che tu mi hai suscitato alla
vita.
Ed ecco sono creatura nelle tue mani,
argilla deforme e immagine del tuo
volto.

Io sono fragile nelle tue mani
potenti,
ma le tue mani sono pietose,
sono pietose anche quando ci
opprimono.
Le tue mani sorreggono e
sostengono,
le tue mani puniscono e vivificano.

e perché ho bisogno di amore,
di far dono di me
di rimettermi nelle tue mani senza
misura,
con infinita fiducia,
perché Tu sei mio Padre.

(Charles de Foucauld)

Io abbandonerò ad esse la vita mia,
il dono che tu mi hai fatto
io ti confiderò.

Dove niente si perde,
perderò l'essere mio,
in te, Signore,
mio principio e mia fine.

Amen.

(Paolo VI)

Lungo il percorso si possono anche opportunamente recitare o cantare le litanie

LITANIE DEI SANTI, TESTIMONI E MAESTRI DI PREGHIERA

Il Presidente illustra l'importanza dell'intercessione dei santi nel nostro cammino di preghiera. Loro sono maestri di preghiera e ci insegnano come gustare in profondità il dono della vita da Figli di Dio. Ai nomi indicati si possono aggiungere il santo patrono, santi particolarmente venerati nella regione, membri dell'Istituto religioso o della diocesi che gestiscono il Santuario.

Fratelli e sorelle carissimi, invochiamo ora l'intercessione della Madre di Dio, di san Giuseppe, suo sposo, dei santi nostri patroni e di tutti gli uomini e le donne che - attraverso il cammino della fede, della speranza e della carità, hanno tenuto vivo nella Chiesa il profumo della preghiera e hanno fatto risplendere la luminosità della contemplazione.

Kyrie, eleison
Christe, eleison
Kyrie, eleison

Kyrie, eleison
Christe, eleison
Kyrie, eleison

Santa Maria,
Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini

prega per noi
prega per noi
prega per noi

Santi Michele, Gabriele e Raffaele
Santi angeli di Dio

pregate per noi
prega per noi

Sant' Abramo	prega per noi
San Mosè	prega per noi
Sant' Elia	prega per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi patriarchi e profeti	pregate per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant' Andrea	prega per noi
Santi Giovanni e Giacomo	pregate per noi
San Tommaso	prega per noi
Santi Filippo e Giacomo	pregate per noi
San Bartolomeo	prega per noi
San Matteo	prega per noi
Santi Simone e Giuda	pregate per noi
San Mattia	prega per noi
San Luca	prega per noi
San Marco	prega per noi
San Barnaba	prega per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi

Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Policarpo	prega per noi
San Giustino	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
San Cipriano	prega per noi
San Bonifacio	prega per noi
San Stanislao	prega per noi
San Tommaso Becket	prega per noi
Santi Giovanni Fisher e Tommaso Moro	pregate per noi
San Paolo Miki	prega per noi
Santi Isacco [Jogues] e Giovanni [de Brébeuf]	pregate per noi
San Pietro Chanel	prega per noi
San Carlo Lwanga	prega per noi
Sante Perpetua e Felicita	pregate per noi
Sant' Agnese	prega per noi
Santa Maria Goretti	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi
Santi Leone e Gregorio	pregate per noi
Sant' Ambrogio	prega per noi
San Girolamo	prega per noi
Sant' Agostino	prega per noi
Sant' Atanasio	prega per noi
Santi Basilio e Gregorio Nazianzeno	pregate per noi
San Giovanni Crisostomo	prega per noi
San Martino	prega per noi
San Patrizio	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
San Carlo Borromeo	prega per noi
San Francesco [di Sales]	prega per noi
San Pio Decimo	prega per noi

Sant' Antonio	prega per noi
San Benedetto	prega per noi
San Bernardo	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Tommaso d'Aquino	prega per noi
Sant'Ignazio di Loyola	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Vincenzo de' Paoli	prega per noi
San Giovanni Maria [Vianney]	prega per noi
San Giovanni Bosco	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi
Santa Rosa da Lima	prega per noi
San Luigi	prega per noi
Santa Monica	prega per noi
Sant'Elisabetta d'Ungheria	prega per noi
Santi e Sante di Dio	pregate per noi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

**perdonaci, o Signore
ascoltaci, o Signore
abbi pietà di noi**

Prega per noi, santa Madre di Dio
Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo

Il Presidente: Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che guidasti il nostro padre Abramo, esule dalla sua terra e dalla sua stirpe, donaci di giungere con l'aiuto dei tuoi santi, alla meta del nostro pellegrinaggio terreno. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen

INGRESSO IN SANTUARIO

La porta principale del Santuario è chiusa. La processione giunge all'ingresso del Santuario. Davanti alla porta del Santuario si può dire:

Al termine del nostro cammino siamo giunti alla porta del nostro Santuario. La gioia pervade il nostro cuore si fa preghiera in Cristo, vero tempio che custodisce la nostra salvezza.

R. Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Il Presidente: Preghiamo

Benedetto sei tu, Signore, Padre Santo, che hai mandato il tuo Figlio nel mondo per raccogliere in unità, mediante l'effusione del suo sangue, gli uomini lacerati e dispersi dal peccato. Tu lo hai costituito pastore e porta dell'ovile, perché chi entra sia salvo e trovi i pascoli della vita eterna. Dona ai tuoi fedeli che varcano questa soglia, di essere accolti alla tua presenza e di sperimentare, o Padre, la luce del tuo Figlio che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

Dopo l'orazione, si propone un canto adatto mentre si aprono le porte e si fa ingresso nel santuario.

SECONDO MOMENTO

NEL SANTUARIO, CASA E SCUOLA DI PREGHIERA

Entrando nel Santuario, si depone l'icona in presbiterio o in altro luogo adatto e ai piedi di essa si possono porre le candele usate in processione (lumini). La notte prosegue con questo secondo momento, che può avere carattere culturale, dialogico, catechetico, spirituale o esperienziale.

Si suggerisce di dare importanza adeguata alla dimensione simbolica e narrativa della catechesi, di intercalare gli interventi con qualche canto e di introdurre qualche testimonianza appropriata sul tema della preghiera.

TERZO MOMENTO

ADORAZIONE EUCARISTICA

CANTO

Si può eseguire il canto riportato di seguito o un'altra invocazione allo Spirito Santo.

**RIT: VIENI, VIENI, SPIRITO
D'AMORE,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha detto
a noi.**

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito, soffia su di noi
perché anche noi riviviamo. **RIT.**

Insegnaci a sperare,
insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità. **RIT.**

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R/. Amen.
Il Signore sia con voi.
R/. E con il tuo spirito.

Il Presidente:

In questa *Notte dei Santuari*, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana, desideriamo accogliere l'invito di Papa Francesco: "In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo." (Dalla lettera di PP Francesco indirizzata a Mons. Rino Fisichella, *Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione*).

I vari santuari, sparsi su tutto il territorio italiano, così diversi tra loro, desiderano realizzare, in questa notte, una grande "sinfonia di preghiera" gradita e accetta a Dio Padre.

Sorelle e fratelli carissimi, con rinnovato stupore e meraviglia accogliamo la presenza sacramentale del Risorto per adorarlo e per ascoltare la sua Parola.

CANTO ED ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Si proponga un canto eucaristico, mentre il presidente espone il Santissimo Sacramento nel modo consueto.

Il presidente: [Sal 134(133)]

R/. Sia lodato e ringraziato ogni momento

Il Santissimo e divinissimo Sacramento

¹Ecco, benedite il Signore, / voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore / durante la notte.

R/. Sia lodato e ringraziato ogni momento ...

² Alzate le mani verso il santuario / e benedite il Signore.

³ Il Signore ti benedica da Sion: / egli ha fatto cielo e terra.

R/. Sia lodato e ringraziato ogni momento ...

Primo momento: GESÙ INSEGNA A PREGARE

Un presbitero o un diacono proclama il Vangelo.

LETTURA BIBLICA (Mt 6,5-13)

Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo Spirito.

Dal Vangelo secondo Matteo

R/. Gloria a te, o Signore.

[In quel tempo Gesù disse:] "E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.”

Parola del Signore

R/. Lode a te, o Cristo!

Breve silenzio

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Un lettore propone il testo seguente.

Dalle catechesi di Papa Francesco sulla preghiera (Udienza di Merc. 24 aprile 2019)

[...] Ogni cristiano sa che esiste per lui il perdono dei peccati, questo lo sappiamo tutti: Dio perdona tutto e perdona sempre. Quando Gesù racconta ai suoi discepoli il volto di Dio, lo tratteggia con espressioni di tenera misericordia. Dice che c'è più gioia nei cieli per un peccatore che si pente, piuttosto che per una folla di giusti che non hanno bisogno di conversione (cfr *Lc* 15,7.10). Nulla nei Vangeli lascia sospettare che Dio non perdoni i peccati di chi è ben disposto e chiede di essere riabbracciato.

Ma la grazia di Dio, così abbondante, è sempre impegnativa. Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto e non trattenere solo per sé quello che ha ricevuto. Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto. Non è un caso che il Vangelo di Matteo, subito dopo aver regalato il testo del “Padre nostro”, tra le sette espressioni usate si soffermi a sottolineare proprio quella del perdono fraterno: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (*Mt* 6,14-15).

Ma questo è forte! Io penso: alcune volte ho sentito gente che ha detto: “Io non perdonerò mai quella persona! Quello che mi hanno fatto non lo

perdonerò mai!". Ma se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà. Tu chiudi la porta. Pensiamo, noi, se siamo capaci di perdonare o se non perdoniamo. [...] Il prete è rimasto angosciato. Se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà. Pensiamo, noi che stiamo qui, se noi perdoniamo o se siamo capaci di perdonare. "Padre, io non ce la faccio, perché quella gente me ne ha fatte tante". Ma se tu non ce la fai, chiedi al Signore che ti dia la forza per farcela: Signore, aiutami a perdonare. Ritroviamo qui la saldatura tra l'amore per Dio e quello per il prossimo. Amore chiama amore, perdono chiama perdono.

PREGHIAMO: Sal 16(15)

Il Salmo si può cantare o proclamare in modo responsoriale o a cori alterni

**Ant. Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene".

Agli idoli del paese,
agli dèi potenti andava tutto il mio favore.
Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,

né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Silenzio prolungato per l'adorazione e la preghiera personale.

CANTO

Si può proporre propone un canto adatto.

Secondo momento: GESÙ INSEGNA COME PREGARE

Un presbitero o un diacono proclama il Vangelo.

LETTURA BIBLICA (Lc 18,1-14)

Gesù diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre

Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo Spirito.

Dal Vangelo secondo Luca

R/. Gloria a te, o Signore.

[Gesù] diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: "In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi". E il Signore soggiunse: "Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che

gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente.

Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?"

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".

Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo!

Breve silenzio

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Un lettore propone il testo seguente.

Dalle catechesi di Papa Francesco sulla preghiera (Udienza di Merc. 11 nov. 2020)

La [...] parabola è quella della vedova che si rivolge al giudice perché l'aiuti a ottenere giustizia. Questo giudice è corrotto, è un uomo senza scrupoli, ma alla fine, esasperato dall'insistenza della vedova, si decide ad accontentarla (cfr *Lc 18,1-8*). E pensa: "Ma, è meglio che le risolva il problema e me la tolgo di dosso, e non che continuamente venga a lamentarsi davanti a me". Questa parabola ci fa capire che la fede non è lo slancio di un momento, ma una disposizione coraggiosa a invocare Dio, anche a "discutere" con Lui, senza rassegnarsi davanti al male e all'ingiustizia.

L'[altra] parabola presenta un fariseo e un pubblicano che vanno al Tempio a pregare. Il primo si rivolge a Dio vantandosi dei suoi meriti; l'altro si sente indegno anche solo di entrare nel santuario. Dio però non ascolta la preghiera del primo, cioè dei superbi, mentre esaudisce quella degli umili (cfr *Lc 18,9-14*). Non c'è vera preghiera senza spirito di umiltà. È proprio l'umiltà che ci porta a chiedere nella preghiera.

PREGHIAMO: Sal 77(76)

Il Salmo si può cantare o proclamare in modo responsoriale o a cori alterni

Ant. Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore,
nella notte le mie mani sono tese e non si stancano.

La mia voce verso Dio: io grido aiuto!
La mia voce verso Dio, perché mi ascolti.
Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore,
nella notte le mie mani sono tese e non si stancano;
l'anima mia rifiuta di calmarsi.

Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito.
Tu trattiene dal sonno i miei occhi,
sono turbato e incapace di parlare.

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
medito e il mio spirito si va interrogando.

Forse il Signore ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?

Può Dio aver dimenticato la pietà,
aver chiuso nell'ira la sua misericordia?
E ho detto: "Questo è il mio tormento:
è mutata la destra dell'Altissimo".

Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze.

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?
Tu sei il Dio che opera meraviglie,

manifesti la tua forza fra i popoli.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Silenzio prolungato per l'adorazione e la preghiera personale.

CANTO

Si può proporre un canto adatto.

Terzo momento: GESÙ INSEGNA A PERSEVERARE NELLA PREGHIERA

Un presbitero o un diacono proclama il Vangelo.

LETTURA BIBLICA (Lc 11,5-13)

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo Spirito.

Dal Vangelo secondo Luca

R/. Gloria a te, o Signore.

[Gesù] disse loro: "Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!".

Parola del Signore

R/. Lode a te, o Cristo!

Breve silenzio.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Un lettore propone i testi seguenti.

Dalle catechesi di Papa Francesco sulla preghiera (Udienza di Merc. 11 nov. 2020)

Gesù ha dato esempio di una preghiera continua, praticata *con perseveranza*. Il dialogo costante con il Padre, nel silenzio e nel raccoglimento, è il fulcro di tutta la sua missione. I Vangeli ci riportano anche le sue esortazioni ai discepoli, perché preghino con insistenza, senza stancarsi. [...] La preghiera dev'essere anzitutto *tenace*: come il personaggio della parabola che, dovendo accogliere un ospite arrivato all'improvviso, in piena notte va a bussare da un amico e gli chiede del pane. L'amico risponde "no!", perché è già a letto, ma lui insiste e insiste finché non lo costringe ad alzarsi e a dargli il pane (cfr *Lc 11,5-8*). Una richiesta tenace. Ma Dio è più paziente di noi, e chi bussa con fede e perseveranza alla porta del suo cuore non rimane deluso. Dio sempre risponde. Sempre. Il nostro Padre sa bene di cosa abbiamo bisogno; l'insistenza non serve a informarlo o a convincerlo, ma serve ad alimentare in noi il desiderio e l'attesa. [...]

(Udienza di Merc. 04 nov. 2020): [...] la preghiera è un'arte da praticare *con insistenza*. Gesù stesso ci dice: bussate, bussate, bussate. Tutti siamo capaci di preghiere episodiche, che nascono dall'emozione di un momento; ma Gesù ci educa a un altro tipo di preghiera: quella che conosce una disciplina, un esercizio, e viene assunta entro una regola di vita. Una preghiera perseverante produce una trasformazione progressiva, rende forti nei periodi di tribolazione, dona la grazia di essere sostenuti da Colui che ci ama e ci protegge sempre.

(Udienza di Merc. 11 nov. 2020): Ed è per questo che il cristiano che prega non teme nulla, si affida allo Spirito Santo, che è stato dato a noi come dono e che prega in noi, suscitando la preghiera. Che sia lo stesso Spirito Santo, Maestro di orazione, a insegnarci la strada della preghiera.

PREGHIAMO: Is 26,1-9

Il Salmo si può cantare o proclamare in modo responsoriale o a cori alterni.

Ant. Di notte anela a te l'anima mia,
al mattino dentro di me il mio spirito ti cerca,

"Abbiamo una città forte;
mura e bastioni egli ha posto a salvezza.
Aprite le porte:
entri una nazione giusta,
che si mantiene fedele.
La sua volontà è salda;
tu le assicurerai la pace,
pace perché in te confida.

Confidate nel Signore sempre,
perché il Signore è una roccia eterna,
perché egli ha abbattuto
coloro che abitavano in alto,
ha rovesciato la città eccelsa,
l'ha rovesciata fino a terra,
l'ha rasa al suolo.

I piedi la calpestano:
sono i piedi degli oppressi,
i passi dei poveri".
Il sentiero del giusto è diritto,
il cammino del giusto tu rendi piano.

Sì, sul sentiero dei tuoi giudizi,
Signore, noi speriamo in te;
al tuo nome e al tuo ricordo
si volge tutto il nostro desiderio.

Di notte anela a te l'anima mia,
al mattino dentro di me il mio spirito ti cerca,
perché quando eserciti i tuoi giudizi sulla terra,
imparano la giustizia gli abitanti del mondo.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Silenzio prolungato per l'adorazione e la preghiera personale.

CANTO

Si può proporre un canto adatto.

Quarto momento: GESÙ INVITA A PREGARE PER NON ENTRARE IN TENTAZIONE

Un presbitero o un diacono proclama il Vangelo.

LETTURA BIBLICA (Lc 22,39-46)

Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo Spirito.

Dal Vangelo secondo Luca

R/. Gloria a te, o Signore.

[Gesù] uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

Parola del Signore

R/. Lode a te, o Cristo!

Breve silenzio.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Un lettore propone il testo seguente.

Dalla catechesi di Papa Francesco sulla preghiera (Udienza di Merc. 11 nov. 2020)

[...] L'insegnamento del Vangelo è chiaro: si deve pregare sempre, anche quando tutto sembra vano, quando Dio ci appare sordo e muto e ci pare di perdere tempo. Anche se il cielo si offusca, il cristiano non smette di pregare. La sua orazione va di pari passo con la fede. E la fede, in tanti giorni della nostra vita, può sembrare un'illusione, una fatica sterile. Ci sono dei momenti bui, nella nostra vita e in quei momenti la fede sembra un'illusione. Ma praticare la preghiera significa anche accettare questa fatica. "Padre, io vado a pregare e non sento nulla ... mi sento così, con il cuore asciutto, con il cuore arido". Ma dobbiamo andare avanti, con questa fatica dei momenti brutti, dei momenti che non sentiamo nulla. Tanti santi e sante hanno sperimentato la notte della fede e il silenzio di Dio – quando noi bussiamo e Dio non risponde – e questi santi sono stati perseveranti.

In queste notti della fede, chi prega non è mai solo. Gesù infatti non è solo testimone e maestro di preghiera, è di più. Egli ci accoglie *nella sua preghiera*, perché noi possiamo pregare in Lui e attraverso di Lui. E questo è opera dello Spirito Santo. [...]

Senza Gesù, le nostre preghiere rischierebbero di ridursi a degli sforzi umani, destinati il più delle volte al fallimento. Ma Lui ha preso su di sé ogni grido, ogni gemito, ogni giubilo, ogni supplica ... ogni preghiera umana. E non dimentichiamo lo Spirito Santo che prega in noi; è Colui che ci porta a pregare, ci porta da Gesù. È il dono che il Padre e il Figlio ci hanno dato per procedere all'incontro di Dio. E lo Spirito Santo, quando noi preghiamo, è lo Spirito Santo che prega nei nostri cuori.

PREGHIAMO: Sal 91(90)

Il Salmo si può cantare o proclamare in modo responsoriale o a cori alterni.

**Ant. Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.**

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido".

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra,
ma nulla ti potrà colpire.
Basterà che tu apra gli occhi
e vedrai la ricompensa dei malvagi!

"Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!".
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:
non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.
Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.
"Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza".

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Silenzio prolungato per l'adorazione e la preghiera personale.

CANTO

Si può proporre un canto adatto.

INTERCESSIONI

Il Presidente:

Affidiamo al Signore i poveri, gli ammalati, i carcerati, i migranti, tutti coloro che sono sfruttati. E insieme diciamo:

R./ Sostienici, Signore con la forza del tuo Santo Spirito.

Affidiamo al Signore tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani. *R./*

Affidiamo al Signore i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori. *R./*

Affidiamo al Signore tutti i pellegrini che giungono nel nostro Santuario e in tutti i Santuari d'Italia e del mondo. *R./*

Affidiamo al Signore tutto il popolo cristiano: gli sposi, le famiglie e i fedeli laici e laiche non sposati che hanno scelto di vivere fino in fondo la loro vocazione battesimale. *R./*

Affidiamo al Signore i seminaristi, i novizi e le novizie, i fidanzati tutti i nostri amici e le nostre amiche che hanno iniziato un cammino di discernimento sulla propria vocazione. *R./*

Affidiamo al Signore tutti i missionari e le missionarie, inviati ad annunciare a tutti i popoli la gioia del Vangelo. *R./*

Affidiamo al Signore tutti i consacrati e le consacrate e membri degli istituti secolari. *R./*

Affidiamo al Signore tutte le monache e i monaci, gli istituti di vita attiva e contemplativa, maschili e femminili. *R./*

Affidiamo al Signore il nostro Papa Francesco, il nostro vescovo ..., tutti i vescovi, i nostri parroci, tutti i sacerdoti e i diaconi. *R./*

Il Presidente:

Come figli di Dio, fratelli e sorelle in Cristo, diciamo insieme:

Padre nostro

CANTO DI ADORAZIONE

Si canti il “Tantum Ergo Sacramentum” o un altro canto eucaristico, mentre il celebrante incensa il Santissimo Sacramento.

ORAZIONE

Il Presidente: Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell’Eucaristia, ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa’ che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell’altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO DURANTE LA REPOSIZIONE

Si faccia un canto adatto mentre si ripone il Santissimo Sacramento.

QUARTO MOMENTO

VEGLIA DI PREGHIERA

La veglia che si propone vuole valorizzare la memoria che il Santuario custodisce e la spiritualità che lo caratterizza. Se opportuno, è bene offrire una breve spiegazione sul luogo e sul carisma del Santuario.

CANTO

Si faccia un canto adatto.

SEGNO DI CROCE E SALUTO INIZIALE

Il Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE E MEMORIA DEL BATTESIMO

Con la benedizione dell'acqua noi facciamo memoria di Cristo, acqua viva, e del sacramento della nostra rinascita dall'acqua e dallo Spirito Santo. Ogni volta che ne siamo aspersi, o facciamo con essa il segno della croce all'entrata della chiesa o nelle case, rendiamo grazie a Dio per il dono inestimabile del Battesimo e imploriamo il suo aiuto, perché possiamo confermare con la vita ciò che è stato trasmesso nella fede.

Il presidente, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Sii benedetto, Signore, Dio onnipotente,
che in Cristo, acqua viva della nostra salvezza,
ci hai colmato di ogni benedizione
e hai fatto di noi una creatura nuova.
Fa' che, mediante l'aspersione
e il devoto uso di quest'acqua,
richiamiamo la realtà del Battesimo,
perché purificati e fortificati
con la grazia del tuo Spirito,
ricuperiamo la giovinezza interiore

e camminiamo sempre in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore.
R/. Amen.

Dopo la preghiera di benedizione il ministro asperge se stesso e i presenti con l'acqua benedetta dicendo.

Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del battesimo
e l'adesione a Cristo Signore,
crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

R. Amen

ASPERSIONE DELL'ASSEMBLEA

Nel frattempo si esegue un canto adatto.

ORAZIONE

Il Presidente: Preghiamo

O Dio, Padre di ogni consolazione, che a noi pellegrini sulla terra hai promesso un cielo nuovo e una terra nuova, parla al cuore del tuo popolo, perché possa camminare in purezza di fede e santità di vita, verso il giorno nel quale manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Una prima modalità di preghiera: RICORDARE A DIO LE SUE PROMESSE

Dal primo libro dei Re (*1Re 8, 22-30*)

«Poi Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, disse: "Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. Tu hai mantenuto nei riguardi del tuo servo Davide, mio padre, quanto gli avevi promesso; quanto avevi detto con la bocca l'hai adempiuto con la tua mano, come appare oggi. Ora, Signore, Dio d'Israele, mantieni nei riguardi del tuo servo Davide, mio padre, quanto gli hai promesso dicendo: "Non ti mancherà mai un discendente che stia davanti a me e sieda sul trono d'Israele, purché i tuoi figli vegliano sulla loro condotta, camminando davanti a

me come hai camminato tu davanti a me". Ora, Signore, Dio d'Israele, si adempia la tua parola, che hai rivolto al tuo servo Davide, mio padre!

Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.

Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!».

Parola di Dio.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO 130 (129) - ATTESA DEL PERDONO E SALVEZZA DEL SIGNORE

Si recita (o canta) a cori alterni

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Dopo una pausa di silenzio, si propone il canone.

"Misericordias, Domini, in aeternum cantabo"

Una seconda modalità di preghiera: ESPRIMERE LA FEDE IN DIO

Dal libro del profeta Geremia (*Ger* 19, 1-14)

«Così disse il Signore a Geremia: "Va' a comprarti una brocca di terracotta; prendi con te alcuni anziani del popolo e alcuni sacerdoti, ed esci nella valle di Ben-Innòm, che è all'ingresso della porta dei Cocci. Là proclamerai le parole che io ti dirò. Riferirai: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io manderò su questo luogo una sventura tale che risuonerà negli orecchi di chiunque l'udirà, poiché hanno abbandonato me e hanno reso straniero questo luogo per sacrificarvi ad altri dèi, che né essi né i loro padri né i re di Giuda conoscevano. Essi hanno riempito questo luogo di sangue innocente; hanno costruito le alture di Baal per bruciare nel fuoco i loro figli come olocausti a Baal, cosa che io non avevo comandato, di cui non avevo mai parlato, che non avevo mai pensato. Perciò, ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali questo luogo non si chiamerà più Tofet e valle di Ben-Innòm, ma valle della Strage. In questo luogo farò fallire i piani di Giuda e di Gerusalemme. Li farò cadere di spada davanti ai loro nemici e nelle mani di coloro che vogliono la loro vita, e darò i loro cadaveri in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra. Ridurrò questa città a una desolazione e a oggetto di scherno; quanti le passeranno vicino resteranno sbigottiti e fischieranno di scherno davanti a tutte le sue ferite. Farò loro mangiare la carne dei propri figli e la carne delle proprie figlie; si divoreranno tra loro per l'assedio e per l'angoscia che incuteranno loro i nemici e quanti vogliono la loro vita.

Tu, poi, spezzerai la brocca sotto gli occhi degli uomini che saranno venuti con te e riferirai loro: Così dice il Signore degli eserciti: Spezzerò questo popolo e questa città, così come si spezza un vaso di terracotta, che non si può più aggiustare. Allora si seppellirà persino in Tofet, perché non ci sarà più spazio per seppellire. Così farò - oracolo del Signore - riguardo a questo luogo e ai suoi abitanti, rendendo questa città come Tofet. Le case di Gerusalemme e le case dei re di Giuda saranno impure come il luogo del Tofet: tutte le case, sulle cui terrazze essi bruciavano incenso a tutto l'esercito del cielo e facevano libagioni ad altri dèi". Quando Geremia tornò dal Tofet dove il Signore lo aveva mandato a profetizzare, si fermò nell'atrio del tempio del Signore e disse a tutto

il popolo: "Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io manderò su questa città e su tutte le sue borgate tutto il male che le ho preannunciato, perché essi si sono intestarditi, rifiutandosi di ascoltare le mie parole"». Parola di Dio.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO 62 (61) - DIO SOLO È RIFUGIO E SALVEZZA

Si recita alternati tra solista e assemblea

*Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare.*

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme
come un muro cadente,
come un recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
godono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
nel loro intimo maledicono.

*Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.*

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

*Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini:
tutti insieme, posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.*

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

*Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
la forza appartiene a Dio,
tua è la fedeltà, Signore;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.*

Dopo una pausa di silenzio, si suggerisce di cantare il seguente canone.

***“Tu sei sorgente viva. Tu sei fuoco, sei carità.
Vieni, Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo”***

**Una terza modalità di preghiera: AFFIDARE A DIO OGNI
PREOCCUPAZIONE**

CANTO AL VANGELO.

Alleluia, alleluia.

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!» (cf. Mc 9, 7).

Alleluia, alleluia.

Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo Spirito.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 18-36)

R/. Gloria a te, o Signore.

«Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: "Le folle, chi dicono che io sia?". Essi risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto". Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro rispose: "Il Cristo di Dio". Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno.

"Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno".

Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto il regno di Dio".

Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto».

Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo!

Silenzio prolungato.

Si può suggerire di far scrivere in modo anonimo preghiere da appendere in un apposito cartellone, durante il momento di silenzio.

OMELIA DEL PRESIDENTE

Al termine dell'omelia si potrebbero scegliere di leggere alcune delle preghiere scritte in modo che diventino espressione della preghiera corale dell'intera assemblea.

Il Presidente:

Eleviamo al Padre la preghiera come Gesù stesso ci ha insegnato.

Padre Nostro

BENEDIZIONE FINALE

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

R/. Amen.

L'assemblea si può sciogliere con un canto mariano o in silenzio.

Ciò permette di percepire l'opportunità di continuare in modo personale la preghiera. In questo caso si suggerisce di meditare il seguente salmo.

SALMO 27 (26) - NELLE PROVE, IL SIGNORE È RIFUGIO SICURO

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi

per divorarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici,

a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo

nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua tenda,

sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

QUINTO MOMENTO

CELEBRAZIONE DEL ROSARIO

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

Il Presidente:

Carissimi fratelli e sorelle, desideriamo elevare a Dio la nostra “sinfonia di preghiera” in comunione con la Vergine Maria. Dall’unica mediazione di Cristo prendono senso e valore gli altri riferimenti che i credenti trovano per la loro preghiera, primo tra tutti quello alla Vergine Maria. Ella occupa nella vita della Chiesa un posto privilegiato, perché è la Madre di Gesù (cf. Papa Francesco, *Catechesi sulla preghiera. Pregare in comunione con Maria*, 24 marzo 2021). «Il Santo Rosario, compendio di tutta la storia della nostra salvezza, è un'arma potente contro il male e un mezzo efficace per ottenere la vera pace nei nostri cuori» (Udienza generale del 19 maggio 2021). Meditando i misteri relativi alla preghiera di Gesù, saremo accompagnati da alcuni insegnamenti del Santo Padre offerti nel ciclo di “Catechesi sulla preghiera”.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

1. GESÙ MAESTRO DI PREGHIERA

Dal vangelo secondo Marco (1,32-38)

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: "Tutti ti cercano!". Egli disse loro: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!".

Durante la sua vita pubblica, Gesù fa costantemente ricorso alla forza della preghiera. [...] Quanto più era immerso nei bisogni della gente, tanto più sentiva la necessità di riposare nella Comunione trinitaria, di tornare con il Padre e lo Spirito.

[...] Chi prega non evade dal mondo, ma predilige i luoghi deserti. Là, nel silenzio, possono emergere tante voci che nascondiamo nell'intimo: i desideri più rimossi, le verità che ci ostiniamo a soffocare e così via. E, soprattutto, nel silenzio parla Dio. Ogni persona ha bisogno di uno spazio per sé stessa, dove coltivare la propria vita interiore, dove le azioni ritrovano un senso. Senza vita interiore diventiamo superficiali, agitati, ansiosi – l'ansia come ci fa male! Per questo dobbiamo andare alla preghiera; senza vita interiore sfuggiamo dalla realtà, e anche sfuggiamo da noi stessi, siamo uomini e donne sempre in fuga.

(Papa Francesco, Catechesi sulla preghiera. Gesù maestro di preghiera, 4 novembre 2020)

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

2. GESÙ BENEDICE IL PADRE ANCHE DAVANTI A UN FALLIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo (11,20.25-26)

Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite.

Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza».

In piena crisi, in pieno buio nell'anima di tanta gente, [...] Gesù benedice il Padre, Gesù loda il Padre. [...] In quel momento di apparente fallimento, dove tutto è buio, Gesù prega lodando il Padre. E la sua preghiera conduce anche noi, lettori del Vangelo, a giudicare in maniera diversa le nostre sconfitte personali, le situazioni in cui non vediamo chiara la presenza e l'azione di Dio, quando sembra che il male prevalga e non ci sia modo di arrestarlo. Gesù, che pure ha tanto raccomandato la preghiera di domanda, proprio nel momento in cui avrebbe avuto motivo di chiedere spiegazioni al

Padre, invece si mette a lodarlo. Sembra una contraddizione, ma è lì, la verità. [...] Lodare è come respirare ossigeno puro: ti purifica l'anima, ti fa guardare lontano, non ti lascia imprigionato nel momento difficile e buio delle difficoltà.

(Papa Francesco, Catechesi sulla preghiera. La preghiera di lode, 13 gennaio 2021)

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

3. GESÙ SOSTIENE PIETRO CON LA SUA PREGHIERA

Dal Vangelo secondo Luca (22,31)

«Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli"».

Gesù non solo vuole che preghiamo come Lui prega, ma ci assicura che, se anche i nostri tentativi di preghiera fossero del tutto vani e inefficaci, noi possiamo sempre contare sulla sua preghiera.

Nel momento della prova, nel momento del peccato, anche in quel momento, Gesù con tanto amore sta pregando per me.

(Papa Francesco, Catechesi sulla preghiera. Gesù modello e anima di ogni preghiera, 2 giugno 2021)

Il Catechismo scrive: «Intercedere, chiedere in favore di un altro [...] è la prerogativa di un cuore in sintonia con la misericordia di Dio» (n. 2635). Questo è bellissimo. Quando preghiamo siamo in sintonia con la misericordia di Dio: misericordia nei confronti dei nostri peccati – che è misericordioso con noi – ma anche misericordia verso tutti coloro che hanno chiesto di pregare per loro, per i quali vogliamo pregare in sintonia con il cuore di Dio. Questa è la vera preghiera. In sintonia con la misericordia di Dio, quel cuore misericordioso. «Nel tempo della Chiesa, l'intercessione cristiana partecipa a quella di Cristo: è espressione della comunione dei santi» (CCC n. 2635). [...] Cristo davanti al Padre è intercessore, prega per noi, e prega facendo vedere al Padre le piaghe delle sue mani; perché Gesù fisicamente, con il suo corpo sta davanti al Padre. Gesù è il nostro intercessore, e pregare è un po' fare come Gesù: intercedere in Gesù al Padre, per gli altri.

(Papa Francesco, *Catechesi sulla preghiera. La preghiera di intercessione*, 16 dicembre 2020)

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

4. NELL'ANGOSCIA PIÙ PROFONDA, GESÙ, FIDUCIOSO, INVOCA IL PADRE

Dal Vangelo secondo Marco (14,32-36)

«Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu"».

Egli prega in maniera drammatica nell'orto del Getsemani – l'abbiamo sentito –, assalito da un'angoscia mortale. Eppure Gesù, proprio in quel momento, si rivolge a Dio chiamandolo "Abbà", Papà (cfr Mc 14,36). Questa parola aramaica – che era la lingua di Gesù – esprime intimità, esprime fiducia. Proprio mentre sente le tenebre addensarsi intorno a Sé, Gesù le attraversa con quella piccola parola: Abbà, Papà.

(Papa Francesco, *Catechesi sulla preghiera. Gesù modello e anima di ogni preghiera*, 2 giugno 2021)

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

5. GESÙ È ACCOMPAGNATO DALLA PREGHIERA DELLA MADRE

Dagli Atti degli Apostoli (1,13-14)

Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Maria accompagna in preghiera tutta la vita di Gesù, fino alla morte e alla risurrezione; e alla fine continua, e accompagna i primi passi della Chiesa nascente. Maria prega con i discepoli che hanno attraversato lo scandalo della croce. Prega con Pietro, che ha ceduto alla paura e ha pianto per il rimorso. Maria è lì, con i discepoli, in mezzo agli uomini e alle donne che suo Figlio ha chiamato a formare la sua Comunità. Maria non fa il sacerdote tra loro, no! È la Madre di Gesù che prega con loro, in comunità, come una della comunità. Prega con loro e prega per loro. E, nuovamente, la sua preghiera precede il futuro che sta per compiersi: per opera dello Spirito Santo è diventata Madre di Dio, e per opera dello Spirito Santo, diventa Madre della Chiesa.

Pregando con la Chiesa nascente diventa Madre della Chiesa, accompagna i discepoli nei primi passi della Chiesa nella preghiera, aspettando lo Spirito Santo. In silenzio, sempre in silenzio. La preghiera di Maria è silenziosa. Il Vangelo ci racconta soltanto una preghiera di Maria: a Cana, quando chiede a suo Figlio, per quella povera gente, che sta per fare una figuraccia nella festa. [...] E Lei, prega e chiede al Figlio di risolvere quel problema. La presenza di Maria è per se stessa preghiera, e la sua presenza tra i discepoli nel Cenacolo, aspettando lo Spirito Santo, è in preghiera. Così Maria partorisce la Chiesa, è Madre della Chiesa.

(Papa Francesco, *Catechesi sulla preghiera. La Vergine Maria donna orante*, 18 novembre 2020)

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

Il Presidente: Uniamoci nella preghiera delle litanie prendendo spunto dalle invocazioni presenti nella Costituzione apostolica *Lumen Gentium* del Concilio ecumenico Vaticano II

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà
Cristo ascoltaci

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà
Cristo ascoltaci

Santa Madre di Dio	prega per noi
Figlia prediletta del Padre	prega per noi
Madre del Verbo incarnato	prega per noi
Tempio dello Spirito Santo	prega per noi
Vergine scelta da tutta l'eternità	prega per noi
Novella Eva	prega per noi
Figlia di Adamo	prega per noi
Figlia di Sion	prega per noi
Vergine immacolata	prega per noi
Vergine di Nazaret	prega per noi
Vergine adombrata dallo Spirito	prega per noi
Madre del Signore	prega per noi
Madre dell'Emmanuele	prega per noi
Madre di Cristo	prega per noi
Madre di Gesù	prega per noi
Madre del Salvatore	prega per noi
Socia del Redentore	prega per noi
Tu che hai accolto la Parola	prega per noi
Tu che hai dato al mondo la Vita	prega per noi
Tu che hai presentato Gesù al Tempio	prega per noi
Tu che hai mostrato Gesù ai Magi	prega per noi
Tu che hai allietato la mensa di Cana	prega per noi
Tu che hai collaborato all'opera di salvezza	prega per noi
Tu che hai sofferto presso la Croce	prega per noi
Tu che hai implorato il dono dello Spirito	prega per noi
Madre dei viventi	prega per noi
Madre dei fedeli	prega per noi
Madre di tutti gli uomini	prega per noi
Eletta tra i poveri del Signore	prega per noi
Umile ancella del Signore	prega per noi
Serva della Redenzione	prega per noi
Pellegrina nel cammino della fede	prega per noi
Vergine dell'obbedienza	prega per noi
Vergine della speranza	prega per noi

Vergine dell'amore	prega per noi
Modello di santità	prega per noi
Membro eminente nella Chiesa	prega per noi
Immagine della Chiesa	prega per noi
Madre della Chiesa	prega per noi
Avvocata nostra	prega per noi
Aiuto dei cristiani	prega per noi
Soccorso dei poveri	prega per noi
Mediatrice di grazia	prega per noi
Assunta alla gloria celeste	prega per noi
Glorificata nel corpo e nell'anima	prega per noi
Esaltata sopra gli angeli e i santi	prega per noi
Regina dell'universo	prega per noi
Segno di consolazione	prega per noi
Segno di sicura speranza	prega per noi
Segno della gloria futura	prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	perdonaci Signore
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	ascoltaci Signore
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	abbi pietà di noi

PREGHIERA DEL GIUBILEO di PAPA FRANCESCO

Padre che sei nei cieli,
 la fede che ci hai donato
 nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
 e la fiamma di carità
 effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
 ridestino in noi,
 la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
 in coltivatori operosi dei semi evangelici
 che lievitano l'umanità e il cosmo,
 nell'attesa fiduciosa
 dei cieli nuovi e della terra nuova,
 quando vinte le potenze del Male,
 si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,
Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode
e gloria nei secoli.
Amen.

CANTO

Si conclude con un canto mariano.